

Grande Italiano, che fu nostro duce e maestro; e sia di augurio il rammentarla. Nella stessa tornata egli diceva:

« Fino dal dicembre 1891 io invocai il sorgere di un forte partito democratico progressista, dal cui contrasto col partito conservatore venga fecondata la vita nazionale. »

In una nazione vicina, che ci è sorella, quando parve ogni luce di giustizia offuscarsi col prevalere di forze reazionarie, uomini illustri di partiti popolari diversi si unirono ad affermare la suprema ragione della democrazia e della civiltà. Io auguro all'Italia che tutte le forze liberali ed intellettuali, dismesse le piccole questioni di gruppi, si uniscano per rilevare il paese dalla depressione economica e morale in cui giace, e per condurre, con arditezza di pensiero, ma con misura nell'atto, la patria nostra ai suoi alti destini. (*Benissimo! Bravo! — Approvazioni e congratulazioni.*)

**Presidente.** Ora, essendo stato svolto l'ordine del giorno dell'onorevole De Felice Giuffrida, il quale era concepito in questi termini: « La Camera, convinta che gli attuali provvedimenti politici sono la negazione della libertà, li respinge », viene l'ordine del giorno dell'onorevole Del Balzo Carlo, (*Voci. Oh! oh!*) che è il seguente:

« La Camera, ritenendo che i diritti di riunione, di associazione e di stampa, come manifestazione del pensiero, sono diritti naturali che non si possono distruggere con misure preventive, col pretesto di impedirne gli abusi, non passa alla seconda lettura. »

L'onorevole Del Balzo Carlo ha facoltà di svolgere questo suo ordine del giorno.

*Voci.* Oh! oh! (*Rumori a destra.*)

*Altre voci.* Rinunzi! rinunzi!

**Presidente.** L'onorevole Del Balzo Carlo ha facoltà di parlare (*Oh! oh! oh!*)

(*Lunga pausa.*)

*Voci.* Parli dunque!

**Presidente.** Parli, onorevole Del Balzo.

**Del Balzo Carlo.** Ma la tribuna della stampa che rumoreggia e le congratulazioni al collega Sacchi mi impediscono di parlare. Aspetto un po' di calma.

**Presidente.** Ma ce n'è fin che vuole della calma. Del rimanente io non mi sono accorto che le tribune facciano rumore. Se così è, le farò sgombrare.

**Del Balzo Carlo.** E dire che mi accingo a difendere la libertà di stampa!

*Voci.* Ma parli dunque!

**Del Balzo Carlo.** Onorevoli colleghi! (*Ahhh!*) A quest'ora, dopo due lunghi discorsi e dopo che in questa discussione hanno parlato trenta oratori, è assai malagevole il discutere...

**Pullè.** E allora perchè parla?

**Del Balzo Carlo.** Epperò io non farò che spigolare qua e là qualche cosa, imponendomi una grande brevità.

**Pullè.** Spigoli, spigoli pure!

**Del Balzo Carlo.** È bene che questa discussione si sia prolungata, perchè noi abbiamo avuto dei grandi conforti.

Ed invero l'onorevole Lazzaro ci ha dimostrato, come sia perfettamente infondata la leggenda che la vita parlamentare logori il sentimento e distrugga il carattere, poichè dopo 40 anni di vita parlamentare egli si è dimostrato fedele ai suoi principii ed al suo partito.

E i discorsi degli onorevoli Sonnino, Colombo e Prinetti, discorsi leali ed onesti, come leali ed onesti essi sono, ci hanno dimostrato quale debba essere il compito di colui che ha l'onore di sedere in quest'Aula.

Quindi, per conto mio, e credo d'interpretare il sentimento di molti dei nuovi venuti, porgo sentiti ringraziamenti a coloro che ci hanno dato esempio di questa schiettezza nella vita parlamentare.

Diceva l'onorevole Finocchiaro-Aprile nel suo discorso, che io ho ascoltato religiosamente senza permettermi nessuna interruzione (*Si ride*), che il Governo, avendo promesso nel mese di luglio questi provvedimenti, la presentazione di essi non è se non il mantenimento della promessa fatta.

Io davvero mi sono melanconicamente chiesto perchè il Governo ha tenuto tanto a mantenere questa promessa, quando delle promesse che quotidianamente noi abbiamo, specialmente per le nostre interrogazioni, non sempre si ricorda, ed anzi spesso ci fa rammentare la politica di Guido da Montefeltro dell'Inferno Dantesco, del « lungo promettere con l'attender corto », ed abbiamo avuto dopo sei o sette mesi un parto cesareo; cesareo davvero, perchè c'è stato bisogno dei ferri, dei Negri cerusici milanesi della scuola moderata nei pressi di palazzo Madama; cesareo anche nel senso morale, perchè è venuto fuori un mostrocinio del tutto reazionario, nato non vitale.